



**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE DI INTESA SANPAOLO S.P.A.
SULLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI OLDEQUITER S.P.A. IN INTESA
SANPAOLO S.P.A.**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI GESTIONE DI INTESA SANPAOLO S.P.A. SUL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI OLDEQUITER S.P.A. IN INTESA SANPAOLO S.P.A., REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2501-QUINQUIES COD. CIV. NONCHÉ DELL'ART. 70 DEL REGOLAMENTO APPROVATO CON DELIBERA CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999, IN ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N. 58.

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 2501-quinquies cod. civ. e dell'art. 70 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 - in attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 - concernente la disciplina degli emittenti quotati, descrive l'operazione di fusione per incorporazione (di seguito, la "**Fusione**") di OLDEQUITER S.p.A (di seguito anche "**Oldequiter**" o "**Società Incorporata**"), in Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche "**Intesa Sanpaolo**" o la "**Società Incorporante**").

L'integrazione proposta fa seguito alla costituzione, nell'ambito del progetto "Social Impact Finance", di una partnership tra la Oldequiter (già Equiter S.p.A.) e la Compagnia di San Paolo tramite il conferimento ad una società per azioni denominata "EQUITER S.p.A." di un ramo d'azienda della Oldequiter medesima e di un compendio di attivi netti della Compagnia di San Paolo. All'esito del conferimento, avvenuto con efficacia 10 aprile 2015, che ha portato all'esaurimento della *mission* di Oldequiter, si propone l'incorporazione di tale società nella controllante totalitaria Intesa Sanpaolo, in un'ottica di semplificazione diretta delle partecipazioni residue.

La Fusione sarà sottoposta, per la competente decisione – fermo il rispetto delle condizioni previste dal terzo comma dell'art. 2505 cod. civ. – al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, ai sensi dell'art. 17.2 dello Statuto.

La Fusione è subordinata al rilascio della richiesta autorizzazione da parte di Banca d'Italia ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di seguito "**TUB**").

Le motivazioni di convenienza e le modalità realizzative dell'operazione sono, di seguito, più diffusamente illustrate.

1. LE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

INTESA SANPAOLO S.P.A. E IL RELATIVO GRUPPO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il maggiore gruppo bancario in Italia, con 11,1 milioni di clienti e circa 4.500 filiali, ed uno dei principali in Europa.

Intesa Sanpaolo nasce il 1° gennaio 2007 dalla fusione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa – banche che hanno giocato un ruolo da protagonisti nel processo di consolidamento del sistema bancario italiano divenendo due dei maggiori gruppi a livello nazionale.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il leader italiano nelle attività finanziarie per famiglie ed imprese, in particolare nell'intermediazione bancaria (con una quota del 15% dei prestiti e dei depositi), nella raccolta premi vita (con una quota del 21%), nel risparmio gestito (22%), nei fondi pensione (22%) e nel factoring (30%).

Inoltre il Gruppo con una copertura strategica del territorio tramite le sue controllate locali si colloca tra i principali gruppi bancari in diversi Paesi del Centro-Est Europa e nel Medio Oriente e Nord Africa dove serve 8,4 milioni di clienti attraverso una rete di circa 1.400 filiali: è al primo posto in Serbia, al secondo in Croazia e Slovacchia, al terzo in Albania, al quinto in Egitto, al sesto in Ungheria, al settimo in Bosnia-Erzegovina e Slovenia.

Al 31 dicembre 2014, il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta un totale attivo di 646.427 milioni di euro, crediti verso clientela per 339.105 milioni di euro, raccolta diretta bancaria di 359.629 milioni di euro e raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche di 118.612 milioni di euro.

L'attività del Gruppo si articola in sette *business units*:

Divisione *Banca dei Territori*: focalizzazione sul mercato e centralità del territorio per il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole e medie imprese e gli enti nonprofit. La divisione include le banche controllate italiane e le attività di credito industriale, leasing e factoring (svolte tramite Mediocredito Italiano).

Divisione *Corporate e Investment Banking*: partner globale per lo sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali. Include le attività di *capital markets*, *investment banking* e finanza strutturata (svolte tramite Banca IMI) e *merchant banking* ed è presente in 29 Paesi a supporto dell'attività cross-border dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di *corporate banking*. La divisione è attiva nel settore del *Public Finance* come partner globale per la pubblica amministrazione.

Divisione *Banche Estere*: include le controllate che svolgono attività di *retail e commercial banking* nei seguenti Paesi: Albania (Intesa Sanpaolo Bank Albania), Bosnia-Erzegovina (Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina), Croazia (Privredna Banka Zagreb), Egitto (Bank of Alexandria), Federazione Russa (Banca Intesa), Repubblica Ceca (la filiale di Praga della VUB Banka), Romania (Intesa Sanpaolo Bank Romania), Serbia (Banca Intesa Beograd), Slovacchia (VUB Banka), Slovenia (Banka Koper) e Ungheria (CIB Bank).

Divisione *Private Banking*: serve i clienti appartenenti al segmento *Private e High Net Worth Individuals* con l'offerta di prodotti e servizi mirati. Alla divisione fanno capo, tra le altre, Intesa Sanpaolo Private Banking e Banca Fideuram, con oltre 5.700 private banker.

Divisione *Asset Management*: soluzioni di *asset management* rivolte alla clientela del Gruppo, alle reti commerciali esterne al Gruppo e alla clientela istituzionale. La divisione include Eurizon Capital con circa 203 miliardi di euro di masse gestite.

Divisione *Insurance*: prodotti assicurativi e previdenziali rivolti alla clientela del Gruppo. Alla divisione fanno capo le società Intesa Sanpaolo Vita, Fideuram Vita e Intesa Sanpaolo Assicura, con riserve tecniche di circa 112 miliardi di euro e premi di circa 27 miliardi di euro.

Capital Light Bank: estrazione di valore dalle attività *non-core*, con gestione dei crediti in sofferenza e degli *asset re-possessed*, cessione delle partecipazioni non strategiche e gestione proattiva degli altri *asset non-core* (inclusa Pravex-Bank in Ucraina).

OLDEQUITER S.p.A.

La Società è partecipata al 100% da Intesa Sanpaolo, e investe capitale di rischio - sia direttamente sia attraverso veicoli di investimento - in 3 settori strategici:

- Infrastrutture
- Ambiente
- Utilities.

Nella realizzazione dei propri investimenti, Oldequiter utilizza l'intera gamma di strumenti di impiego del capitale di rischio. L'attività di Oldequiter è rappresentata dalla gestione attiva di un portafoglio di asset articolato per settore e tipologia di investimento. Oldequiter detiene inoltre le società di scopo costituite come Fondi di Sviluppo Urbano (FSU) in Sicilia e Sardegna (Fondo di Rigenerazione Urbana Sicilia S.r.l. e Fondo Sardegna Energia S.r.l.) nell'ambito della realizzazione dell'iniziativa JESSICA (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas), nuovo strumento di intervento ideato dalla Commissione Europea e dalla BEI allo scopo di promuovere investimenti per lo sviluppo urbano sostenibile all'interno dell'Unione Europea.

Alle attività sopra richiamate si affianca - in via residuale - la gestione della liquidità finalizzata al successivo impiego nell'equity investment.

2. ILLUSTRAZIONE DELL'OPERAZIONE E DELLE MOTIVAZIONI DELLA STESSA

L'operazione straordinaria proposta consegue al perfezionamento del progetto "Social Impact Finance", dianzi illustrato, che prevede una partnership tra la Oldequiter (già Equiter S.p.A.) e la Compagnia di San Paolo, realizzata a mezzo della costituzione di una società per azioni denominata "EQUITER S.p.A."

All'esito del conferimento è venuta meno la *mission* della Società Incorporata. Si propone, pertanto, l'incorporazione di tale società nella controllante totalitaria Intesa Sanpaolo in un'ottica di semplificazione diretta delle partecipazioni residue.

3. RAPPORTO DI CAMBIO E ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DELLA SOCIETA' INCORPORANTE

Poiché Intesa Sanpaolo detiene il possesso totalitario di Oldequiter, non si procederà all'emissione e/o assegnazione di azioni della Società Incorporante e alla determinazione del rapporto di cambio, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2504 ter cod. civ.

4. MODIFICHE DELLO STATUTO DELLA SOCIETA' INCORPORANTE

Non sono previste, in connessione con la Fusione, modifiche dello statuto della Società Incorporante. Detto statuto è riportato, nel testo vigente alla data di approvazione del progetto di fusione da parte degli organi amministrativi delle due società, in allegato al progetto di fusione medesimo, sotto la lettera a).

5. DATA A DECORRERE DALLA QUALE LE OPERAZIONI DELLA SOCIETA' INCORPORATA SONO IMPUTATE, ANCHE A FINI FISCALI, AL BILANCIO DELLA SOCIETA' INCORPORANTE

La decorrenza degli effetti giuridici della Fusione sarà stabilita nell'atto di fusione. Essa potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504-*bis* cod. civ.

Le operazioni della Società Incorporata saranno imputate al bilancio della Società Incorporante, anche ai fini fiscali, a partire dal 1° gennaio dell'anno in corso alla data di decorrenza degli effetti giuridici della Fusione.

6. RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE SULLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

Ai sensi dell'art. 172 del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 ("TUIR"), la fusione non costituisce realizzo né distribuzione di plusvalenze o minusvalenze dei beni della società incorporata. Nella determinazione del reddito della società incorporante non si tiene conto dell'eventuale avanzo o disavanzo derivante dall'annullamento o dal concambio delle azioni della società incorporata.

Gli eventuali maggiori valori iscritti dalla società incorporante per effetto dell'imputazione del disavanzo, da concambio o da annullamento, con riferimento ad elementi patrimoniali della società incorporata non sono imponibili. Tuttavia, i beni pervenuti sono valutati fiscalmente in base all'ultimo valore riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi, facendo risultare da apposito prospetto di riconciliazione della dichiarazione dei redditi i dati esposti in bilancio ed i valori fiscalmente riconosciuti. È applicabile l'imposta sostitutiva di cui all'art. 176, comma 2-*ter*, del TUIR e all'art. 15, commi 10 e 11, del D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (convertito, con modificazioni, dalla L. 28

gennaio 2009, n. 2), al fine di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio sui beni della società incorporata.

Le riserve in sospensione di imposta iscritte nell'ultimo bilancio della società incorporata concorrono a formare il reddito della società incorporante se e nella misura in cui non siano state ricostituite nel suo bilancio prioritariamente utilizzando l'eventuale avanzo da fusione. Detta disposizione non si applica per le riserve tassabili solo in caso di distribuzione le quali, se e nel limite in cui vi sia avanzo di fusione, concorrono a formare il reddito della società incorporante in caso di distribuzione dell'avanzo; quelle che anteriormente alla fusione sono state imputate al capitale della società incorporata si intendono trasferite nel capitale della società incorporante e concorrono a formare il reddito in caso di riduzione del capitale per esuberanza.

All'eventuale avanzo da annullamento o da concambio che eccedono la ricostituzione delle riserve in sospensione si applica il regime fiscale del capitale e delle riserve della società incorporata, diverse da quelle in sospensione di imposta, che hanno proporzionalmente concorso alla sua formazione. Il capitale e le riserve di capitale si considerano non concorrenti alla formazione dell'avanzo da annullamento fino a concorrenza del valore della partecipazione annullata.

La Società Incorporata ha esercitato congiuntamente con la controllante/incorporante Intesa Sanpaolo l'opzione per la tassazione di gruppo ai sensi degli artt. 117 e ss. del TUIR. Non sussistono perdite fiscali anteriori all'adesione al consolidato fiscale.

La Fusione costituisce operazione esclusa dall'ambito applicativo dell'I.V.A., ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. f), del D.P.R. n. 633/1972, ed è soggetta ad imposta di registro in misura fissa.

7. PROFILI GIURIDICI

La Fusione è subordinata al rilascio della richiesta autorizzazione da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 57 del TUB.

Non è previsto alcun particolare trattamento per categorie di soci o possessori di titoli diversi dalle azioni né nella Società Incorporante né nella Società Incorporata né sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla Fusione.

Ai fini della Fusione, le situazioni patrimoniali di Intesa Sanpaolo e di Oldequiter sono sostituite dai bilanci dell'ultimo esercizio di ciascuna società, ai sensi dell'art. 2501-*quater* comma 2 cod. civ.

La Fusione sarà sottoposta per la competente decisione al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, conformemente a quanto previsto dall'art. 17.2 dello Statuto della società. Ciò a meno che i soci di Intesa Sanpaolo che rappresentino almeno il 5% del capitale sociale non richiedano (ai sensi dell'art. 2505, comma terzo, cod. civ.) – entro otto giorni da quando il progetto di Fusione sarà depositato presso il Registro delle Imprese – che la deliberazione di approvazione della Fusione venga adottata dall'assemblea straordinaria.

Non vi sono patti parasociali aventi ad oggetto la Società Incorporante né la Società Incorporata.

La Fusione non avrà effetti sulla composizione dell'azionariato rilevante di Intesa Sanpaolo nonché sul relativo assetto di controllo.

Torino, 23 aprile 2015

Per il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il Presidente – Gian Maria Gros-Pietro

